

Oreste Trabucco si è laureato in Lettere Moderne nell'Università di Napoli "Federico II" nel 1992, discutendo una tesi in Filologia italiana diretta da Giorgio Fulco; ha poi ottenuto il titolo di dottore di ricerca in Storia della scienza nell'Università di Firenze nel 1999, entro un circuito di studi segnati precipuamente dal magistero di Eugenio Garin.

Nell'Università di Bergamo è dal 2019 professore associato di Storia della filosofia; qui è altresì componente del Collegio dei docenti del Dottorato di ricerca in Studi umanistici transculturali.

E' socio dell'Istituto Nazionale di Studi sul Rinascimento Meridionale; della Società italiana di Storia della filosofia; del CETEFIL (Centro Inter-Ateneo per l'edizione di testi filosofici medievali e rinascimentali – Unità dell'Orientale di Napoli); della Società italiana di studi sul secolo XVIII.

E' componente della Commissione ministeriale per l'Edizione Nazionale delle Opere di Giovan Battista della Porta; della Commissione ministeriale per l'Edizione nazionale delle Opere di Giovanni Gentile.

E' componente del Comitato scientifico di «Studi filosofici»; del Comitato scientifico di «Schede Umanistiche»; del Comitato scientifico di «Rinascimento meridionale»; del Comitato scientifico dei «Quaderni dell'Archivio Storico della Fondazione Banco di Napoli»; del Comitato di redazione di «Galilaeana. Studies in Renaissance and Early Modern Science».

In ragione di un itinerario di formazione molteplice, le sue ricerche seguono linee dove s'incontrano discipline diverse intese solidali. Centrale l'ecdotica dei testi: filosofici e scientifici di età moderna (Giovan Battista della Porta), con particolare riguardo alla tipologia epistolare (Marco Aurelio Severino, Cassiano dal Pozzo, Fortunio Liceti); storiografici (Benedetto Croce interprete del Barocco; Eugenio Battisti tra storia della filosofia e storia dell'arte; carteggio di Norberto Bobbio con Eugenio Garin). Nel tempo recente i suoi studi si sono poi concentrati: sul rapporto tra idee filosofiche e scientifiche e luoghi del sapere in età moderna, prevalentemente guardando alla storia dell'Accademia dei Lincei (con l'edizione del progetto di storia dell'Accademia documentato dalle carte di Martin Fogel serbate ad Hannover per opera di Leibniz) e alle relazioni che la accostano alla napoletana Accademia degli Oziosi; sull'intreccio tra filosofia e letteratura in merito a temi seicenteschi oggetto di percorsi critici del Novecento (*Raison et bon sens. Due studi tra letteratura e filosofia*, Pisa, Ets, 2026).

Questo impegno critico si esplica contemporaneamente alla direzione di tesi di laurea e di dottorato già discusse ed in corso. Tra le tesi di laurea in corso di preparazione: *Sentieri di Hegel storico della filosofia; Filosofia e scrittura nell'opera di Enzo Paci*; tra le tesi di dottorato in corso di preparazione: *Oltre il fascismo e il neoidealismo: la vicenda critica di Domenico Petrinì; L'umanesimo come problema "epocale": l'Auseinandersetzung tra Ernesto Grassi e Martin Heidegger. Metafora, retorica e tradizione tra crisi della metafisica e pensiero dell'origine*.